

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE - ANNO A
 XXV Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore: I del salterio

Orari SS. MESSE e Appuntamenti

24 SETTEMBRE XXV Domenica del Tempo Ordinario B.V. Maria della Mercede	07.30	Giovanni Depau — Alfiero Ciampichetti
	10.00	Luciana e Rosaria
	17.20	Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	- Stefano Mura (1° Anniv.) - Carmela La Greca (1° Anniv.) - Dalila Mascia (5° Anniv.)
25 LUNEDÌ S. Cleofa	17.20	TRIDUO DI SAN VINCENZO DE' PAOLI Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Francesco Loi (1° Anniversario), Nina Pani (2° Anniversario)
26 MARTEDÌ Ss. Cosma e Damiano	17.20	TRIDUO DI SAN VINCENZO DE' PAOLI Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Defunti famiglie Pani-Depau
27 MERCOLEDÌ S. Vincenzo de' Paoli	17.20	Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Amelia Francavilla (O.V.E.) e Dame della carità defunte — Orlando e Mariolino Pischedda
28 GIOVEDÌ	17.00	Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Greca Ghisu e Severino Pilia
29 VENERDÌ Ss. Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli	17.20	Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Maria Pili (1° Anniv.), Antonio Longoni, Giuseppe e Giuseppina
30 SABATO S. Girolamo	17.20	In S. ANTONIO Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Amelia, Silvano e familiari defunti
1 OTTOBRE XXVI Domenica del Tempo Ordinario Santa Teresina	07.30	Efisio Ghironi, Maria, Assunta Murreli — Gino Semino e Anita
	10.00	Mons. Minuccio Stochino
	17.20	TRIDUO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI Recita del Santo Rosario e Litanie
	18.00	Pina Fois

Domenica 24 settembre Le Parrocchie di Tortolì - Arbatax
 Sant'Andrea Ap., B.V. Maria Stella Maris e San Giuseppe

Inaugurano insieme

IL NUOVO ANNO CATECHISTICO 2023-2024 nell'ORATORIO
 DIOCESANO presso la sede Caritas con inizio alle ore 10.30

Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortolì — Tel. 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



TORTOLÌ

in cammino

www.parrocchiasantandreatortoli.org

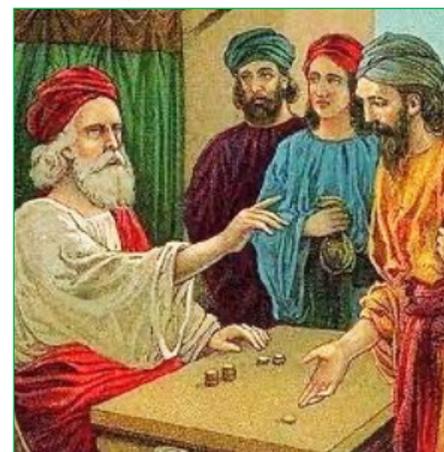
La voce di sant' Andrea Apostolo



Anno XXXV - N. 39

24 SETTEMBRE 2023

I primi e gli ultimi: tutti operai della vigna



“...i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie”. Is 55,8

PREGHIAMO

Padre buono, tu non guardi ai meriti, ma giudichi secondo la misura infinita della tua misericordia: fa che non ci chiudiamo nella nostra giustizia, ma ci apriamo alla tua infinita bontà che ama tutti con attenzione particolare a quanti sono piccoli e non contano. Amen!

Con la parabola dei lavoratori chiamati a lavorare a varie ore del giorno, Gesù ci rivela l'amore misericordioso del Padre che chiama tutti a lavorare nella sua vigna e concede a tutti il suo Regno.

Con i primi, ingaggiati all'alba, il padrone concorda la paga di un denaro per il lavoro della giornata; ne chiama poi altri nelle ore successive, sino alle cinque del pomeriggio, impegnandosi a dare loro il giusto compenso. Alla fine della giornata dà ordine al fattore di dare a tutti la paga, cominciando dagli ultimi, i quali ricevono un denaro ciascuno.

I primi, visto quanto accadeva, pensano di ricevere di più. È logico pensarlo, forse anche giusto. La sorpresa nel vedersi trattare come gli ultimi li porta alla mormorazione contro il padrone: «questo non è giusto, una sola ora di lavoro non merita la stessa paga di un'intera giornata!». Anche noi siamo portati a condividere questi sentimenti. Ma è proprio qui il messaggio centrale della parabola che evidenzia la distanza tra il modo di pensare di Gesù e il nostro. Gesù presenta un personaggio assolutamente eccezionale, un padrone che non paga in base ai meriti, ma al suo amore. Gesù rivela un volto, o meglio un cuore di Dio tutto diverso, molto più grande di quello che noi pensiamo. Diverso per la misericordia e il perdono. Ciò che non riusciamo a comprendere è un Dio troppo buono, un Dio che dona gratuitamente il Regno a chi, secondo noi, non lo merita.

Don Piero



Le omelie di
Papa Francesco

Siamo pronti alla misericordia?



Il perdono ricevuto da Dio e da donare a nostra volta al prossimo, non come una buona azione facoltativa, ma come comportamento fondamentale per dirsi cristiani. Questo al centro del pensiero di Papa Francesco all'Angelus di questa domenica. "Non dimentichiamo com'è il modo di Dio - aggiunge il Papa -: Dio è vicino, compassionevole e tenero, così è il modo di essere di Dio". E prosegue: Il messaggio di Gesù è chiaro: Dio perdona in modo incalcolabile, eccedendo ogni misura. Lui è così, agisce per amore e per gratuità. Dio non si compra, Dio è gratuito, tutto è gratuità. Noi non possiamo ripagarlo ma, quando perdoniamo il fratello o la sorella, lo imitiamo. Perdonare non è dunque una buona azione che si può fare o non fare: è una condizione fondamentale per chi è cristiano. Il Papa spiega che il perdono connota il cristiano perché ognuno di noi "è un perdonato o una perdonata". La misericordia di Dio è infinita e ineguagliabile, afferma, ma perdonandoci reciprocamente possiamo dare testimonianza del suo amore e spargerlo intorno a noi: Fuori del perdono, infatti, non c'è speranza; fuori del perdono non c'è pace. Il perdono è l'ossigeno che purifica l'aria inquinata dall'odio, è l'antidoto che risana i veleni del rancore, è la via per disinnescare la rabbia e guarire tante malattie del cuore che contaminano la società.

a cura di Marco Ladu

INIZIA IL CATECHISMO



Nuovo Anno
Catechistico

2023-2024

Iscrizioni al Catechismo

Prossimamente, in Parrocchia, inizieranno le **ISCRIZIONI** al Catechismo per il nuovo anno.

È un dovere di ogni famiglia cristiana.



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

24-IX-2023



"Liberi di scegliere se migrare o restare"

Il tema scelto quest'anno da papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è il diritto a non dover emigrare e poter rimanere nella propria terra.

La natura forzata di molti flussi migratori ci obbliga, nonostante alcuni episodi di cronaca, a una serena e attenta considerazione

delle loro cause, evitando giudizi approssimativi. Dobbiamo impegnarci tutti, con la preghiera, certamente, ma anche premendo su chi ricopre ruoli di responsabilità, affinché a ognuno sia garantito il diritto a rimanere nella sua terra. È un diritto, questo, che precede ed è più ampio di quello a emigrare. **Ognuno deve poter vivere con dignità e partecipare allo sviluppo del proprio Paese, garantendo un futuro per sé e per i propri cari.** La garanzia di questi diritti richiede corresponsabilità da parte di tutti, comunità internazionale e Chiese. Già nel 2017, la Conferenza Episcopale Italiana si è impegnata in questo senso, con la campagna triennale "Liberi di partire, liberi di restare". Questa Giornata ci invita a considerare con attenzione chi siano quei rifugiati e migranti che guardiamo a volte con fastidio o distrazione. Se i primi attraversano i confini del loro Paese di origine a motivo di persecuzioni, conflitti o violenze, i secondi lo fanno per cercare migliori opportunità di lavoro e di benessere, o per fuggire da



disastri naturali, carestie o povertà estrema. Ai rifugiati vengono riconosciute dal diritto internazionale specifiche misure di protezione (il rifiuto della domanda di asilo potrebbe comportare un rischio mortale), ma è chiaro che anche i migranti meritino una certa protezione, visti i motivi a volte drammatici e impellenti dei loro spostamenti. Sono temi complessi e non possiamo far mancare il nostro sostegno a tanta umanità sradicata dalla sua terra. **Si legge nella Lettera a Diogneto (II sec.), che «come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani».** Siamo nel mondo, ma non siamo del mondo, nel quale viviamo come stranieri. Amiamo la nostra terra, perché è dono di Dio; accogliamo tra noi chi è senza terra, perché il suolo che calpestiamo è di Dio. Ma operiamo, prima di tutto, perché a ognuno sia garantito il diritto di restare nella sua terra.



Per molti migrare è oggi l'unica scelta

Cosa possiamo fare affinché la migrazione sia una delle alternative e non l'unica scelta?